La fiducia va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Ultime dai mercati

Aggiornamento del 30 marzo 2020

A cura del team Investments

Economia e mercati

L'insieme delle azioni di politica monetaria e fiscale intraprese di recente hanno prodotto un effetto positivo sui mercati azionari internazionali la scorsa settimana, nonostante le chiusure di nuovo in negativo di venerdì 27 marzo. **Le azioni senza precedenti intraprese dalla Federal Reserve** settimana scorsa, che rammentiamo consistono principalmente in un allentamento quantitativo senza limiti e nel finanziamento diretto delle grandi aziende attraverso la sottoscrizione di obbligazioni da parte della Fed stessa, **fungono da rete di protezione per l'intero sistema economico**. **Anche la BCE sta facendo la sua parte** con un allentamento quantitativo potenziato di ulteriori 750 miliardi, portando l'arsenale degli acquisti di titoli di stato, obbligazioni corporate e carta commerciale (novità assoluta) a oltre 1.000 miliardi e soprattutto abbandonando in questo piano straordinario battezzato PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) la regola che limitava gli acquisti al 33% delle emissioni di un singolo Stato. **Anche i Governi nazionali stanno adottando misure straordinarie per fornire aiuto immediato ad imprese e cittadini e per gettare le basi per manovre di espansione fiscale atte a garantire che la ripresa**, quando arriverà, sarà auspicabilmente rapida e decisa. Ad esempio, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato proprio venerdì scorso un piano da oltre 2.000 miliardi di dollari, pari a quasi il 10% del PIL (Prodotto Interno Lordo). **In Europa per ora ci si sta muovendo a livello di singoli Paesi,** come testimonia su tutti la Germania che, abbandonando il criterio del non incremento del debito, ha varato anch'essa un piano di interventi pari a circa il 10% del proprio PIL. Meno efficace per ora il coordinamento di provvedimenti comuni a livello di Istituzioni europee, con un nulla di fatto al Consiglio Europeo, la riunione dei leader europei, tenutosi giovedì scorso, sui temi cruciali dell'introduzione degli Eurobond, osteggiati dall'asse tedesco-olandese, e dell'utilizzo del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Gli Stati membri dell'Unione si sono dati comunque due settimane di tempo per cercare di elaborare risposte comuni.

In conclusione, parafrasando i Beatles, la strada sarà lunga e tortuosa per attraversare questo periodo difficile e spesso ci sentiremo come nel ritornello dell'ultimo capolavoro del quartetto di Liverpool "molte volte sono stato solo e molte volte ho pianto", ma siamo fiduciosi che non dovremo aspettare troppo a lungo per raggiungere la porta della ritrovata libertà personale e della ripresa economica.

I mercati di venerdì

Ad eccezione di Australia (-5,3%), India (-0,4%), Nuova Zelanda (-0,8%) e Taiwan (-0,4%) **il resto dei mercati asiatici ha chiuso in positivo venerdì scorso**. In Giappone il Nikkei 225 è salito del +3,9%, la Cina del +0,3%, la Corea del +1,9% l'Indonesia del +4,8%. **Male invece i mercati europei che, dopo una prima parte di settimana in forte recupero, cedono il passo venerdì a causa della delusione per il mancato accordo al Consiglio Europeo**. L'indice Eurostoxx 50 ha chiuso a -4,2%, con il CAC 40 a -4,2%, il Dax tedesco a -3,7% ed il FTSE MIB italiano a -3,15%. Londra arretra del -5,25% e chiude in passivo anche la borsa USA che, pur archiviando la settimana con un rialzo del 10%, venerdì ha corretto del -3,4% (indice S&P 500). Il ritorno ad una fase cosiddetta di "risk off" ha spinto i rendimenti obbligazionari governativi "core" verso il basso con il rendimento del decennale USA in discesa di 13 punti base a 0,67% ed il rendimento del corrispondente Bund tedesco in calo di 10 punti base a -0,47%. Torna ad allargarsi il differenziale italiano con la Germania che dai 157 punti base di giovedì chiude a 180 punti base la settimana. Quanto alle materie prime forte ribasso del Brent che perde il -6,7% e chiude a 24,9 dollari al barile e lieve ripiego del -0,5% dell'oro a 1.623 dollari l'oncia, dopo i forti rialzi della settimana. Infine, scivola Il dollaro USA sopra quota 1,11 nei confronti dell'Euro, portando il deprezzamento nella settimana a -4%.

Le aperture di oggi

Nonostante la Banca Centrale cinese abbia ridotto stanotte i tassi sui "reverse repo" (i nostri pronti contro termine) di 20 punti base a 2,2%, la maggior parte dei mercati asiatici chiude in passivo. Solo l'Australia chiude in forte rialzo a +7%, Il Nikkei 225 giapponese perde circa il -3,3%, la Cina -1,2%, Hong Kong -0.7%, Corea -0,6%, India -1,2%. Petrolio ancora in forte calo a 23,3 (-6,6%) dollari al barile Brent. In rialzo di circa lo 0,7% i futures europei ed il future sull'S&P 500.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.